



Renzo Laporta

curriculum professionale

inforenzo@toymakingactivities.com

Sono un costruttore di giocattoli, ma non ne ho mai venduto uno. Prevalentemente mi piace fare ricerca ed insegnare a costruire giocattoli, trasformando materiali riciclabili e utilizzando le tecnologia di base o tecnologia delle mani - niente strumenti elettrici.

La caratteristica di base dei miei progetti ed attività educative che fanno ricorso al giocattolo è nella loro accessibilità: costruire giocattoli adeguati a tutti e a tutte, che funzionano, che sono durevoli e sicuri, belli, semplici, che divertono ed innescano dinamiche di condivisione, socio-ludico-motorie ed immaginative, inventive; che non costano nulla o poco, perchè frutto di un sano "fai da te" che accetta il rischio ragionevole come elemento indispensabile all'apprendimento; ricorrendo ad una manualità di base che permette di progredire nella complessità; cercando sempre e comunque il rispetto per sè stessi, gli altri e per l'ambiente.

Il giocattolo auto-costruito diventa strumento per promuovere innanzitutto il diritto al gioco e alla partecipazione; l'apprendimento della cooperazione e del dialogo tra diversità; della scienza di base; della sostenibilità e di un rapporto non opportunistico e consumistico con la realtà; dell'evoluzione umana, della sua storia e geografia, del practical problem solving che matura in genialità.

La domanda focus della mia ricerca - che si riflette in ciò che propongo e nel modo in cui lo propongo - e delle mie proposte educative è: perchè i bambini/e non sono più così coinvolti nell'auto-costruzione dei loro giocattoli come era frequente fare un tempo? o come del resto è evidente a tutt'oggi in altri contesti ambientali. A mio avviso è troppo facile e riduttivo dire che la povertà induce a fare da sè. E' una ricerca che porta a rivisitare e comparare la società del presente con quelle appartenenti ad altra storia e altra geografia, cultura, religione, economia.

Inevitabilmente, essa porta a sensibilizzarsi sul problema della marginalità del folklore dei bambini/e (cioè la cultura propria delle generazioni in erba - oramai completamente colonizzata dal mercato ed atrofizzata dalla bolla iperprotettiva offerta dalla famiglia, in un contesto di vita moderno che è veramente not child friendly).



Otto bellissime trottolo in legno ed una trottolo fatta con un tappo di metallo da vasetto di marmellata ed uno scarto di matita: entrambe le proposte sono da costruire in laboratorio, ma quale delle due permette al costruttore-bambino di realizzare il giocattolo in modo indipendente? senza l'aiuto di chi prepara i materiali da assemblare (utilizzando il seghetto elettrico e legno multistrato) e compera i colori per te

Il mio punto di partenza è costituito da un insieme di giocattoli della tradizione, folkloristici, storici, etnici, popolari, poveri. Tutti esempi di giocattoli che appartengono ad una varietà di

ambienti culturali e che malgrado le differenze tecniche costruttive, i materiali utilizzati, il nome le funzioni ludiche espletate... sono riconoscibili delle comunanze. Un'appartenenza identificabile in una cultura ludica planetaria che si alimenta nel locale.

A partire da questo, nelle mie proposte di gioco e giocattoli da auto-costruire, ho ritenuto necessario apportare un adattamento creativo che permetta d'interagire ed integrarsi nel mondo di oggi, con la possibilità di elaborare percorsi individuali per il mondo del futuro.

Così, i giocattoli restano quelli della tradizione ma assumono una sembianza adeguata al presente: la trattola millenaria è fatta di legno, ma oggi la si può costruire combinando e trasformando i riciclabili; quale dei due modelli è il più accessibile a bambini/e di oggi, delle nostre città? E quale delle due possibilità offre più chances di riattivare la loro cultura ludica?

Costruire giocattoli accessibili (the accessible toy-making) è la formula che ho coniato per creare ponti tra generazioni, culture, diversità, e per non dimenticare il passato, per aprirsi ad orizzonti ed immaginari sostenibili, etici e con valore estetico (il bello che fa bene), alternativi al sistema dominante, utili alla revisione del concetto di sviluppo.

In tutto questo riconosco che hanno contribuito i seguenti percorsi formativi:

il diploma di laurea all'Isef di Verona (con riferimento al professore Edo Zocca)

vari training alla non-violenza e sulla gestione delle conflitti (CPP Piacenza)

il training alla globalità dei linguaggi (scuola di Assisi condotta da Stefania Lisi Guerra)

il lavoro e la scuola per diventare educatore professionale (Ravenna)

il training al centro La lucertola sotto la magistrale guida di Roberto Papetti.

Attualmente lavoro da libero professionista in Italia ed a Londra, collaborando con:

servizi pubblici educativi e di apprendimento per le famiglie, nella scuola primaria, secondaria e nelle materne, nei centri gioco cittadini, nei musei d'arte e dell'infanzia, eventi nei parchi d'estate, animazioni comunitarie di piazza e strada, realizzando progetti con artisti.

Tra le esperienze spiccano:

Il progetto: La giornata di Iqbal : cittadinanza partecipata, mondialità e diritti dell'infanzia.

Il progetto [Toy Resources Boxes](#): giocattoli, riciclaggio e Mondialità - un tool kit per le scuole in collaborazione con the [Humanty Education Centre](#)

Il progetto [The Big Book Box](#): storytelling and toy-making in the children's libraries.

[Go-Carting](#): making and playing with green go-cart in the streets - street party and street reclaiming in collaborazione con [London Play Association](#)

Alle sopra esposte competenze si sono di recente aggiunte quelle di web-designer e di costruzioni delle animazioni Flash, partire dai miei siti web. Parlo e scrivo un buon Inglese.

Per maggiori informazioni potete consultare i miei siti web:

www.toymakingactivities.com solo inglese

<http://www.ilovetoymaking.com/> multilingue - work in progress

www.handmadegocartclub.com solo inglese

www.medioeisuoiaquiloni.org solo in italiano

link [con un mini-video su YouTube tratto da un documentario vincitore di un Award](#)

booklet: [Toys & Recyclables collection](#) at the Childhood Museum London.

CONTATTI: inforenzo@toymakingactivities.com

Febbraio 2010